

Cartella stampa

INDICE

- Trauttmansdorff – una storia di successo _____ **2**
- 10 anni Trauttmansdorff _____ **3**
- Intervista con Klaus Platter _____ **8**
- „Il regno sotterraneo delle piante“ – un affascinante viaggio nel mondo botanico sotterraneo _____ **10**
- Annuncio delle giornate per le famiglie - 18 e 19 giugno 2011 _____ **11**

CD CON FOTOGRAFIE E MATERIALE STAMPA

INFORMAZIONI E CONTATTO STAMPA:

Selma Sutic-Dorigatti

selma.sutic-dorigatti@provinz.bz.it

Tel. +39 0473 235 730 • Fax +39 0473 235 731

Via S. Valentino 51a • I-39012 Merano



10 anni Trauttmansdorff



I GIARDINI DI CASTEL TRAUTTMANSDORFF



TRAUTTMANSDORFF, UNA STORIA DI SUCCESSO

I numeri del successo: nei 10 anni dalla loro fondazione con oltre 3.300.000 visitatori nel corso delle 229 giornate di apertura annuale, pari a 1.400 ospiti al giorno, i Giardini di Castel Trauttmansdorff sono diventati la meta turistica più amata dell'Alto Adige, grazie alle loro costanti innovazioni ed evoluzioni.

I pregi dei Giardini sembrano essere infiniti. Durante la scorsa stagione, hanno raggiunto il loro obiettivo più ambizioso, incrementando ulteriormente il numero di visitatori, che ha registrato 411.926 unità tra il 1° aprile e il 15 novembre 2010, il 4% in più rispetto allo scorso anno, confermandosi così a pieno diritto tra i più bei parchi d'Europa. Inoltre, a fine agosto 2010, è stato venduto il 3.000.000esimo biglietto d'ingresso dal giorno dell'inaugurazione, il 16 giugno 2001. In occasione di una passeggiata alla scoperta di oltre 80 ambienti botanici, il variopinto fascino di numerosi fiori e piante ammalia anche coloro che non hanno il pollice verde.

Giardini in fiore tutto l'anno

Su una superficie di 12 ettari e oltre 100 metri di dislivello, i Giardini di Castel Trauttmansdorff offrono numerose attrazioni e picchi di fioritura suddivisi nell'arco dell'anno, che modificano il panorama quasi ogni settimana: ecco perché meritano più di una visita e, infatti, circa il 25% dei visitatori sono "recidivi". Dall'inaugurazione del parco, lo zelante team di 24 giardinieri ha amorevolmente piantato e curato oltre un milione di bulbi, tra cui tulipani, narcisi e crochi. Complessivamente, i Giardini custodiscono oltre 5.800 diverse specie di piante e fiori, offrendo, a coloro che non desiderano limitarsi alla bellezza estetica della rigogliosa flora, la possibilità di una visita guidata. Durante i primi 10 anni di vita dei Giardini, le loro 21 guide, esperte di botanica e biologia, hanno offerto emozionanti e dettagliate informazioni a circa 170.500 visitatori.

Fattori economici

Già durante il secondo anno d'apertura, l'amministrazione dei Giardini è riuscita a coprire le spese, facendo autonomamente fronte a ogni costo, passando così in brevissimo tempo da controverso investimento pubblico a meta più amata dell'Alto Adige. All'epoca della fondazione, le principali critiche erano rivolte alle spese legate a "idee dispendiose", che successivamente hanno dimostrato il loro valore. Il palcoscenico presso il Laghetto delle ninfee, ad esempio, ogni anno fa da sfondo a numerosi concerti, che attirano migliaia di visitatori, oltre a offrire costantemente nuovi spunti per migliorare anche il valore e la qualità dei Giardini, che si presentano così come un'oasi in cui botanica e cultura si fondono, dando vita a meravigliose esperienze. Inoltre, oggi, le pareti d'argilla un tempo

instabili e fonti d'ingenti spese per il team di progettisti, sono un mare verticale di fiori dai colori sfarzosi e senza eguali.

Un futuro rigoglioso

Grazie a queste e simili idee, Klaus Platter, l'allora direttore dei Giardini, insieme al progettista, l'ingegnere Manfred Ebner, ha dato prova del suo sesto senso, culminante nella nuova attrazione, il "Regno sotterraneo delle piante", frutto della sua genialità, inesauribile fonte di evoluzioni. "Se i nostri Giardini vogliono essere all'avanguardia anche in futuro, è necessario prestare attenzione a tre fattori: poiché i Giardini si presentano in maniera straordinariamente varia e concentrata, quindi molto stimolante, dev'essere data priorità alla creazione di un'area dove regni la tranquillità. Un settore con giardini da esposizione e giardini modello dovrebbe offrire agli amanti di fiori ed agli hobbisti del giardinaggio gli stimoli ideali per la creazione del proprio giardino, sia in campagna che in città. E infine, un area dovrebbe essere dedicata ad una grande varietà di giardini progettati da artisti. Naturalmente, il presupposto essenziale è che la giunta provinciale e il suo presidente siano disposti a investire nello sviluppo del parco più amato dell'Alto Adige". Tuttavia, l'ex direttore desidera ricoprire solo un ruolo di consulenza nella realizzazione dei progetti futuri; a partire da quest'anno, infatti, la direzione è affidata al nuovo direttore, Daniel Bedin, a cui Klaus Platter augura di avere lo stesso "proficuo pollice verde" e la stessa "gioia" che i Giardini gli hanno sempre donato e donano tutt'oggi.

I GIARDINI IN BREVE

Proprietario:

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

Gestore:

amministrazione delle Aziende del Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg, Vadena

Collaboratori durante la stagione di apertura (gestione dei Giardini

con l'ausilio di giardinieri, guide, cassieri, ristorante, Café delle Palme, shop e Touriseum):
circa 100 persone

Commercializzazione dell'intera struttura "Trauttmansdorff":
amministrazione dei Giardini

Commercializzazione del museo: Touriseum



10 ANNI TRAUTTMANSDORFF

A giugno del 2011 i Giardini di Castel Trauttmansdorff festeggiano i primi dieci anni. Quella che presentiamo è di per sé una storia apparentemente breve se paragonata a quella di altri giardini botanici. Tuttavia, chi dà vita ad una struttura di questo tipo nel XXI secolo fissa dei criteri particolari e si ispira a un concetto creativo che è proprio dell'epoca.

Il fatto che negli ultimi dieci anni i Giardini di Castel Trauttmansdorff siano riusciti ad allestire una struttura moderna, vivace, innovativa e stimolante, con una grande passione per i dettagli, è dimostrato anche solo dall'elevato numero di visitatori entusiasti provenienti sia dall'Italia che dall'estero.

Nel 1988 dinanzi al portone di Trauttmansdorff il futuro presidente della Provincia Luis Durnwalder, il sindaco di Merano Franz Alber, il responsabile del progetto Manfred Ebner, il futuro direttore dei Giardini Klaus Platter e il giornalista Robert Asam si sono solennemente impegnati a creare in questo luogo un giardino botanico. Nel 1994, con il coordinamento della Ripartizione Edilizia e servizio tecnico dell'Amministrazione provinciale, venne dato il primo colpo di vanga che avviò i lavori di costruzione della struttura. La locale Azienda speciale per la regolazione dei corsi d'acqua fu incaricata dei lavori di terrazzamento e dell'allestimento della superficie. L'anno seguente il Podere provinciale del Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg, sotto la guida di Klaus Platter, assunse la direzione e lo sviluppo del progetto di Trauttmansdorff e iniziò immediatamente la piantumazione dei Giardini. Paesaggisti e architetti paesaggisti provenienti da tutta Europa e persino dal Giappone presero parte alla creazione degli oltre 80 paesaggi dei Giardini, affiancati dal solido team locale che contribuì apportando molte idee. Per poter presentare sin dall'inizio un giardino "sviluppato", il team di Trauttmansdorff piantò anche arbusti e alberi adulti.

Prima di poter rendere accessibili al pubblico i Giardini di Castel Trauttmansdorff sono stati necessari sette anni di lavori, durante i quali l'intera struttura, compresi i corsi d'acqua e le terrazze, è stata allestita ex novo.

Se si riflette sui motivi che hanno portato alla realizzazione di un giardino botanico in questa città, si può affermare che i Giardini di Castel Trauttmansdorff costituiscono in un certo senso il coronamento di una lunga tradizione: già a partire dalla metà del XIX secolo, infatti, la "città giardino" di Merano fu



Manfred Ebner presenta il progetto dei Giardini di Trauttmansdorff al sindaco di Merano Franz Alber (a sinistra) e all'assessore provinciale all'Agricoltura Luis Durnwalder.

caratterizzata da un'impressionante e quasi incomparabile varietà di piante in cui, grazie al clima favorevole, si mescolavano specie locali e specie esotiche. Soprattutto i pendii intorno al castello, che sono esposti secondo differenti punti cardinali, offrivano eccezionali possibilità di sperimentare nuove piantumazioni e al contempo di creare delle viste mozzafiato verso l'interno e verso l'esterno. Ecco dunque che paesaggi tipici dei Paesi più diversi del pianeta si trasformano gradualmente in pendii soleggiati dall'atmosfera mediterranea. Piccoli ruscelli serpeggiano tra piante esotiche che in Europa centrale e settentrionale è possibile ammirare solo all'interno di serre e costeggiano profumate aiuole di rose e bordure che sembrano tracciate con righello e compasso. Più in basso, nella valle, si aprono alla vista i bei giardini altoatesini, i frutteti e le aree allestite con antiche varietà locali di vite. In questo quadro fatto di una variopinta molteplicità di piante che fioriscono in stagioni diverse si inseriscono degli elementi artistici, i padiglioni, che interpretano e rappresentano i processi della natura in modo creativo, didattico e sicuramente originale. Le stazioni sensoriali rendono inoltre la natura un'esperienza percepibile con i sensi. Sin dalla sua apertura Trauttmansdorff offre quindi tutto ciò che è necessario per distinguersi come un giardino botanico "diverso".

2001

Il 16 giugno 2001 ecco il momento tanto atteso: si aprono i cancelli dei Giardini di Castel Trauttmansdorff, che nella loro prima stagione attirano già 120.000 visitatori incuriositi. Ai numerosi visitatori interessati ai Giardini che circondano Castel Trauttmansdorff, un tempo residenza dell'imperatrice Elisabetta d'Austria-Ungheria, meglio nota come Sissi, si uniscono presto personaggi noti, sia italiani che stranieri, tra cui la principessa Carolina di Monaco, che visita la struttura già un mese dopo l'apertura, il 17 luglio 2001.

2002

Nel secondo anno di attività i Giardini, che a causa degli elevati costi di allestimento sono soggetti a enormi pressioni in termini di aspettative di rendimento, riescono già a coprire le spese correnti con gli incassi dei biglietti d'ingresso! Il 27 giugno Arto Tunçboyacıyan & The Armenian Navy Band si esibiscono al Laghetto delle ninfee in occasione della prima "Serata ai Giardini", inaugurando così una serie di iniziative che ogni estate richiamano numerosi visitatori e che nel frattempo sono annoverate come uno dei più rinomati festival di *world music* in Italia.

2003

Con l'apertura del Touriseum il 15 marzo 2003 anche le vecchie e sfarzose stanze di Castel Trauttmansdorff ricevono una destinazione del tutto nuova: diventano la sede di un museo provinciale che racconta in modo piacevole

i 200 anni di storia del turismo nell'area alpina e presenta contenuti didattici elaborati in maniera non convenzionale. Da questo momento alle mostre temporanee dedicate al turismo se ne alternano altre dedicate alla botanica. Nello stesso anno si decide di realizzare una serie di progetti che riguardano da una parte l'ultimazione e il miglioramento strutturale dei Giardini e dall'altra l'allestimento di ulteriori attrazioni. Tra questi progetti rientra un sentiero tematico con apposita segnaletica che collega i Giardini al centro della città di Merano: la "Passeggiata di Sissi" passa accanto a ville signorili, angoli silenziosi e residenze incantate e ricorda il soggiorno dell'amata imperatrice nella città di cura nel XIX secolo, all'epoca in pieno sviluppo.

Nel 2003 viene proposto anche il biglietto "Ghiacciai e Palme"; questo primo pacchetto combina ancor oggi una visita ai Giardini dall'atmosfera mediterranea con una gita nel mondo dei ghiacciai della Val Senales. Le domeniche dedicate alle famiglie, invece, si rivolgono per la prima volta a un pubblico più giovane. In questo stesso anno, il 25 maggio, i Giardini di Castel Trauttmansdorff festeggiano il traguardo dei 500.000 visitatori.

2004

È l'anno in cui viene ultimato, nella forma in cui si presenta oggi, l'edificio di accesso ai Giardini, una struttura realizzata in classe casaclima B. Si tratta di un centro per i visitatori in grado di accoglierli e congedarli in modo adeguato. Vengono allestite inoltre le "Pareti d'argilla fiorite", un pendio ricco di piante, realizzato con grande investimento economico, che nell'autunno precedente all'apertura dei Giardini era stato soggetto a pesanti frane provocate dal maltempo. Il vivo interesse dei visitatori e il potenziale unico dei Giardini sono un ulteriore stimolo a creare punti d'interesse sempre nuovi e ad accrescere l'attrattività della struttura attraverso manifestazioni particolari. Nel 2004, ad esempio, in occasione della "Giornata dei cori" circa 20 gruppi provenienti da tutto l'Alto Adige diffondono le loro canzoni sui diversi paesaggi dei Giardini, mentre quattro anni dopo 200 studenti della Scuola di musica di Merano, suddivisi in 22 formazioni, si esibiscono in un "percorso musicale" di otto ore attraverso i Giardini.

2005

Il 2 luglio 2005 i Giardini accolgono il milionesimo visitatore. L'impegno volto ad offrire ai visitatori uno spazio unico che garantisca attrazioni sempre nuove durante tutto l'anno, in cui la botanica diventi una vera e propria esperienza e che entusiasmi visitatori di ogni età grazie a iniziative di tutti i tipi, porta i Giardini di Castel Trauttmansdorff ancora più vicini al loro grande obiettivo: divenire la meta preferita delle gite degli altoatesini.

Dal 2005 nel Bosco di roverelle, nell'area superiore dei Giardini, si protende nel cielo una piattaforma panoramica a forma di binocolo, che viene realiz-



Consegna del diploma di "Parco più bello d'Italia 2005". Da sinistra a destra: il presidente Luis Durnwalder, la curatrice Karin Kompatscher, il direttore Klaus Platter e Alessandro Durante di Briggs&Stratton

zata su progetto dell'architetto Matteo Thun, di cui porta il nome (Binocolo di Matteo Thun). Poco a poco si aggiungono altre stazioni sensoriali e nuove aree, tra le quali il Mosaico geologico, un grande alveare, la Vetrina sull'Alpenzoo (2007) o il Giardino proibito (2008), un piccolo giardino molto bizzarro, ricco di piante velenose e a cui fa la guardia la statua di una strega.

Grazie alla sua varietà e alla sua struttura innovativa che lo rende uno spazio ove è possibile vivere esperienze diverse, Trauttmansdorff riceve quest'anno l'ambito premio di "Parco più bello d'Italia" e solo un anno dopo conquista il sesto posto tra i giardini più belli di tutta Europa. Anche in seguito a questi riconoscimenti, vengono avviate negli anni diverse collaborazioni a livello locale, nazionale e internazionale, come ad esempio la collaborazione con l'Unione Agricoltori e Coltivatori diretti Sudtirolesi, con l'Associazione dei floricoltori altoatesini e con vari partner nel settore del turismo oppure la cooperazione con l'associazione Grandi Giardini Italiani, che ha il merito di

preservare il patrimonio verde italiano, o infine la cooperazione con il percorso culturale europeo “Strada di Sisi (Sissi)”. L’imperatrice d’Austria-Ungheria soggiornò per due volte a Castel Trauttmansdorff, dove fece realizzare numerosi sentieri per le sue passeggiate, e la sua immagine di “figura di culto” affascina oggi soprattutto i visitatori di lingua italiana. Il marchio “Sissi” si impone anche nella denominazione dei Giardini: in Italia la struttura viene citata come “I Giardini di Sissi a Castel Trauttmansdorff”.

2006

L’anniversario “Cinque anni di Trauttmansdorff” viene debitamente festeggiato nel 2006 con un ricco programma di manifestazioni che copre l’intera stagione di apertura dei Giardini. Fedele al motto “Giardini in movimento”, da quest’anno Trauttmansdorff stupisce i propri visitatori con nuove stazioni sensoriali e iniziative che uniscono la botanica alla musica e all’arte culinaria. Nel 2006 viene inaugurata anche l’iniziativa “Colazione da Sissi”, un brunch domenicale particolarmente apprezzato che si tiene sulla Terrazza di Sissi e che ormai è divenuta tradizionale. Contemporaneamente proseguono le famose “Serate ai Giardini”, manifestazione a cui viene aggiunto lo slogan “La migliore world music”. Oltre alla prima mostra botanica concepita nella struttura, *Mito Ginkgo*, viene presentato anche un libro illustrato in tre lingue intitolato *Trauttmansdorff - Die Gärten | I Giardini | The Gardens*. Nell’ambito del programma per i festeggiamenti del primo lustro, i Giardini ospitano la mostra *Sculture nell’olivo*, in occasione della quale l’artista Gianfranco Timossi crea allegorie “di tre metri d’altezza e di 1,5 tonnellate di peso” delle tre cantiche della *Divina Commedia* dantesca.

Nel frattempo continua a crescere il numero di visitatori con un aumento del 25%, pari a 370.000 presenze nella stagione di apertura dei Giardini. Grazie agli incassi provenienti dall’alto numero di visitatori, questa struttura pubblica di successo riesce ora a finanziare autonomamente nuovi investimenti, oltre a coprire le spese correnti di gestione. Il “giardino botanico” di Merano si appresta così a diventare sempre più il marchio “I Giardini di Castel Trauttmansdorff”.

2007 – 2009

Nell’autunno del 2007 i Giardini raggiungono il traguardo dei due milioni di visitatori. In quell’anno i Giardini del sole vengono arricchiti con la più estesa collezione di salvia d’Italia aperta al pubblico, mentre nei Boschi del mondo viene allestita una vasta collezione di ortensie. I Giardini di Castel Trauttmansdorff si dedicano anche alla preservazione di specie botaniche rare con grandi iniziative: tra le più importanti vanno citate la *Wollemia nobilis*, un vero e proprio “fossile vivente”, l’olivo di 700 anni e il patrocinio per la più grande e probabilmente più antica vite del mondo a Castel Katzensungen.

Nel 2008 la mostra temporanea *Tutto Palme!* presenta curiosità botaniche e storiche relative alla palma e illustra i record di una delle piante probabilmente più eclettiche del mondo. Inoltre i Giardini trovano un altro importante partner nelle Terme di Merano e concepiscono il pacchetto “Giardini & Terme”. Viene ampliato il team delle guide dei Giardini, che conta complessivamente 21 persone. Le visite guidate ai Giardini sono tenute d’ora in poi in quattro lingue diverse. Nel 2008 si lavora anche al continuo miglioramento del servizio di assistenza tramite l’Infopoint e un nuovo sistema di segnaletica. Nel corso dell’anno i Giardini, che si dedicano anche alla preservazione di antiche varietà di uva, presentano il Tabernaculum, in cui sono conservati i più antichi vinaccioli dell’Alto Adige e del mondo. “Giardini & Vino” è il nome dato al pacchetto creato in quell’anno, che comprende una visita dei Giardini incentrata sul tema del vino e una visita a quella che probabilmente è la più antica vite del mondo a Castel Katzensungen.

I Paesaggi dell’Alto Adige nei Giardini di Castel Trauttmansdorff testimoniano il rispetto generalmente diffuso tra la popolazione locale e in particolare tra i contadini per l’eredità culturale e naturale del territorio, come mostrano ad esempio un frutteto che accoglie specie di frutta ormai dimenticate o un vigneto con antichi vitigni locali. In occasione dell’apertura della stagione 2009, nei Giardini viene battezzato il primo tulipano dell’Alto Adige con il nome *Tulipa ‘Trauttmansdorff’*; essa inizierà la serie delle piante Trauttmansdorff. Nel 2009 il presidente della Provincia Luis Durnwalder tiene fede alla sua promessa di aprire i Giardini per un giorno intero esclusivamente per i disabili. Grazie alla grande affluenza di visitatori questa iniziativa diventa un appuntamento fisso; nuovi sentieri di collegamento rendono i Giardini una struttura priva di barriere architettoniche e adatta ad essere percorsa con i passeggini.

2010

Nel 2010 viene allestita un’altra mostra temporanea: *Profumi Divini e Odori Infernali!* In aggiunta alla mostra e ai luoghi in cui viene allestita, i Giardini di Castel Trauttmansdorff offrono un programma particolarmente ampio e vario che tratta il tema del profumo in tutti i suoi aspetti: conferenze tenute da rinomati esperti del settore, passeggiate e visite guidate profumate attraverso i Giardini nonché menù a tema nel ristorante e nel caffè creati per l’occasione completano l’esperienza “Profumo”.

Nell’agosto 2010 vengono raggiunti i tre milioni di visitatori ai Giardini di Castel Trauttmansdorff. Nella sola stagione 2010 visitano la struttura 412.000 persone provenienti anche da località lontane e i Giardini battono ancora una volta il record di visitatori dell’anno precedente.

Questi dati positivi sono dovuti sicuramente al fatto che i Giardini di Castel Trauttmansdorff si rivolgono a persone di qualsiasi generazione e livello culturale e a visitatori con interessi diversi che insieme possono vivere qui

il piacere e il rispetto per la natura senza dover osservare molesti segnali di divieto. Come una vera e propria enciclopedia botanica che si può percorrere e che è consapevole di svolgere una funzione didattica, la struttura richiama giardinieri amatoriali ed esperti, così come bambini e famiglie. Queste ultime traggono vantaggio inoltre dalle visite guidate speciali e da quelle per scolaresche nonché dalle visite guidate alle libellule.

2011

Nel 2011 i Giardini festeggiano i dieci anni dell'apertura con un programma variegato, che punta in particolare sull'inaugurazione di una nuova attrazione: il "Regno sotterraneo delle piante", che in modo estremamente appassionante affronta letteralmente alla radice la vita delle piante. Si tratta di un percorso lungo 200 metri che si snoda dentro la roccia e illustra i misteri della crescita delle piante sotto terra (acqua, terra, sostanze nutritive, apparato radicale e luce) attraverso emozionanti installazioni multimediali.

Il programma di iniziative per l'anniversario dell'apertura dei Giardini comprende le serate del venerdì all'insegna della musica e della cucina, in occasione delle quali in estate è possibile vivere fino alle 23 esperienze curiose e stimolanti all'insegna di "Trauttmansdorff di sera". In tali serate, visite guidate speciali conducono i visitatori alle piante particolarmente profumante e brillanti del Giardino proibito, agli esotici fiori di loto così come alle rose e alle ortensie. A partire da giugno, ogni martedì vengono organizzate visite guidate speciali dedicate alle famiglie, durante le quali un team di guide appositamente preparato fa toccare con mano, soprattutto ai più piccoli, tante nozioni rielaborate in maniera stimolante. Una guida completa dai contenuti strutturati in base al gruppo target e un battesimo di fucsie in occasione della nascita di un circolo altoatesino di "amici delle fucsie" perfezionano infine il programma per l'anniversario: anche grazie a questa iniziativa i Giardini di Castel Trauttmansdorff desiderano attrarre sempre nuovo pubblico, distinguendosi come vetrina delle peculiarità e della varietà dell'Alto Adige.



INTERVISTA CON KLAUS PLATTER

Come è giunto il Centro di Sperimentazione Laimburg in possesso di Castel Trauttmansdorff e dei terreni circostanti?

Con il secondo Statuto di autonomia lo Stato assegnò la proprietà di diversi castelli e tenute alla Provincia Autonoma di Bolzano. Tutti i terreni coltivati già di proprietà demaniale sono così ricaduti sotto la gestione del Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale di Laimburg. I ripidi vigneti attorno al castello, come si possono vedere nelle immagini attorno al 1900, erano all'epoca completamente abbandonati ed invasi dalla boscaglia. Solo sul lato meridionale del maniero venivano coltivati a vite poche migliaia di metri quadrati.

Sul piano dove oggi si trova il Laghetto delle ninfee crescevano qua e là alcuni meli e peri. Sul lato settentrionale si trovava un'enorme cava di argilla da cui si ricavava materiale per fabbricare mattoni, mentre sul lato opposto della strada, dove oggi si trova il parcheggio visitatori, sorgevano i resti di un vivaio. Dopo prolungate trattative sono riuscito a liberare questi terreni dai vincoli di locazione.

Perché proprio il Centro di Sperimentazione Laimburg ha assunto il coordinamento della costruzione dei Giardini?

L'allora assessore provinciale all'Agricoltura Dott. Luis Durnwalder nel 1988 aveva dichiarato, di fronte al portone d'ingresso di Trauttmansdorff: "Qui, nell'area del castello, sorgerà un giardino botanico". Nel 1995, divenuto Presidente della Giunta Provinciale, mi ha conferito quale direttore del Podere provinciale Laimburg l'incarico di seguire la costruzione dei Giardini e di assumerne la direzione e la gestione economica. Effettivamente in principio non ne ero entusiasta, perché l'esperienza dell'acquisizione di almeno 15 masi dal demanio statale negli anni precedenti, più o meno in rovina e bisognosi di progressivi interventi di ristrutturazione, mi portava ragionevolmente a chiedermi se fosse possibile gestire efficacemente la situazione di Trauttmansdorff da un punto di vista economico e, soprattutto, organizzativo. Inoltre mi veniva richiesto di amministrare la struttura coprendo tutte le spese: un compito quasi impossibile per un giardino botanico.



Il Presidente della Repubblica austriaca Heinz Fischer con il Presidente della Provincia di Bolzano e Presidente dei Giardini di Trauttmansdorff, Luis Durnwalder, e il Direttore dei Giardini Klaus Platter.

Quanto sono durati i lavori prima di giungere all'apertura dei Giardini?

Di concerto con l'Ufficio per i lavori pubblici e l'Ufficio Sistemazione bacini montani abbiamo lavorato all'infrastruttura per sette anni, piantando contemporaneamente alberi e arbusti per sei anni. Il progetto originariamente ideato dall'ing. Manfred Ebner è stato inoltre integrato in corso d'opera con una vasta rete di percorsi, varie infrastrutture di servizio, i padiglioni artistici, la piattaforma nel Laghetto delle ninfee con le tribune, numerose stazioni sensoriali, i punti panoramici e la voliera, aggiungendo nuove aree. Tutto ciò si è reso necessario per creare un giardino botanico contemporaneo e unico nel suo genere, dove la scienza botanica possa essere divulgata in modo moderno e il visitatore venga accolto con la massima disponibilità di servizi. Subito dopo l'inaugurazione abbiamo realizzato che non solo l'allestimento botanico permanente sarebbe stato importante per il futuro successo dei Giardini, ma anche le aiuole con le piantagioni stagionali con la loro veste cromatica in continuo mutamento e non da ultimo la cura e la pulizia dell'ambiente avrebbero potuto influire a lungo termine sull'impressione dei visitatori.

Quale il rapporto tra le spese effettivamente sostenute e i costi previsti?

È stato molto difficoltoso, quasi impossibile, dettagliare i costi effettivi. La sostituzione con terra ricca di humus dello strato superficiale argilloso su tutta l'area, fondamentale per la realizzazione di un giardino botanico, e l'instabilità del pendio argilloso di Montefranco, nella zona a nord-est del castello, hanno rappresentato fattori di spesa inizialmente non preventivati ma determinanti. Dopo che il versante era già stato profilato, un lungo periodo di piogge nell'autunno del 2000 ne fece emergere la totale instabilità, rendendone necessaria quindi l'integrale rimozione. Nell'occasione si fece di necessità virtù e a difesa del pendio si crearono le Pareti d'argilla fiorite, un ambiente botanico del tutto peculiare. I Giardini hanno quindi conosciuto una crescita rigogliosa già durante la costruzione. Per poter offrire fin dal principio un ambiente attraente ai residenti e agli ospiti sono stati selezionati arbusti ed alberi di grande dimensione, che costarono molto di più rispetto a dei piantoni o a giovani piante. I costi iniziali sono quindi stati elevati, ma gli ingressi hanno coperto le spese correnti già dal secondo anno di apertura fino ad oggi. A questo proposito è importante rammentare il profondo coinvolgimento del Presidente della Giunta Provinciale Luis Durnwalder nella creazione dei Giardini di Castel Trauttmansdorff e la sua tenace difesa di questo progetto a vantaggio dell'Alto Adige e ad arricchimento turistico del territorio meranese; si comprenderà così come abbia potuto assegnarmi rinnovati finanziamenti a dispetto di una forte opposizione politica.

Come si è giunti dal "Giardino botanico di Merano" ai "Giardini di Castel Trauttmansdorff"?

Era necessario individuare un nome che esercitasse un forte richiamo anche al di fuori della dimensione locale. I più bei giardini botanici al mondo sono stati creati da proprietari di castelli e quindi la loro storia suggeriva di collegare i giardini di Merano a Castel Trauttmansdorff e alle sue vicende, tra cui ad esempio i soggiorni di cura al maniero e a Merano dell'imperatrice d'Austria-Ungheria Elisabetta. Si spiega così come in area italoфона la struttura venga oggi efficacemente pubblicizzata col nome "I Giardini di Sissi a Castel Trauttmansdorff". Il fatto che il castello ospiti ora anche la sede del Touriseum, il museo provinciale del turismo, arricchisce ulteriormente questa realtà.

Cosa determina il successo dei Giardini di Castel Trauttmansdorff?

Entrano in gioco vari fattori, ad esempio la loro posizione e collocazione all'interno nell'ambiente montano altoatesino. Quindi la situazione topografica: i Giardini si trovano sulle pendici di Montefranco, presentano quindi altimetrie ed esposizioni al vento diversificate ed offrono con la loro tridimensionalità prospettive e panorami molteplici verso l'interno e l'esterno. Importanti sono anche la varietà delle specie vegetali e la loro disposizione in ambienti botanici in miniatura, oltre alla cura e alla pulizia della struttura. Si tratta di "giardini in movimento" con fioriture sempre nuove nell'impianto fisso e nelle aiuole stagionali, stazioni sensoriali, padiglioni artistici ed eventi attraverso i quali la botanica diviene emozione e divertimento nella sinergia tra architettura antica e contemporanea, nel vibrante contrasto tra storicità del castello e modernità del museo, nei servizi – privi di barriere e attenti alle esigenze dei bambini – che con sensibilità accolgono l'ospite e si accomiatano da lui come si conviene. I Giardini di Castel Trauttmansdorff si presentano e vengono presentati altresì come vetrina dell'Alto Adige. Essi sono oggi divenuti, fatta salva la centralità del mondo botanico, luogo d'incontro pacifico tra differenti culture e generazioni. Il successo della struttura è quindi anche da ricondursi ad un efficace commercializzazione di questa loro molteplicità nonchè all'eccellente lavoro svolto del nostro capo giardiniere Klaus Messmer e dal suo team.

In quale direzione, secondo la Sua esperienza e visione, dovrebbero svilupparsi i Giardini?

Perché i nostri Giardini conservino un ruolo di primo piano sono da considerare tre aspetti. La struttura si presenta come un'esperienza molto intensa, eccitante e ricca di grande varietà e per questo lascia al visitatore poco tempo per la meditazione: è quindi prioritaria l'aggiunta di una zona dei Giardini dedicata al riposo, caratterizzata dalla sobrietà ottenuta con un'adeguata scelta e un giusto cromatismo delle specie vegetali, nonché presenza di acque ferme. E poi un'area con esempi e modelli di giardini ornamentali potrebbe offrire ad appassionati di botanica e giardinaggio gli spunti per la creazione dei propri ambienti verdi in contesti tanto rurali quanto urbani. Infine si dovrebbe offrire uno spazio per i giardini artistici di qualunque tipologia. Così tra le altre cose mi immagino lo sviluppo futuro dei Giardini di Castel Trauttmansdorff. Auguro al mio successore, Daniel Bedin, di avere un "fecondo" pollice verde e di svolgere quest'incarico ai Giardini con lo stesso entusiasmo che ho provato io.

UN AFFASCINANTE VIAGGIO NEL REGNO SOTTERRANEO DELLE PIANTE

Ai Giardini di Castel Trauttmansdorff tutti i visitatori vengono affascinati dalla natura rigogliosa, ma pochi pensano alle incredibili e invisibili forze che rendono possibile il suo splendore, agendo avvolte dal mistero. Ora, i Giardini hanno deciso di rendere accessibile questo mondo "orribilmente" emozionante, abitato da lombrichi & Co., andando letteralmente "a fondo" nei suoi segreti.

In occasione delle celebrazioni del 10° anniversario, i Giardini di Castel Trauttmansdorff, la meta più amata dell'Alto Adige, inaugurano una nuova attrazione: il "Regno sotterraneo delle piante". Lungo i pendii dei Paesaggi dell'Alto Adige, dove s'avvicendano ripide pareti porfiriche e nodose roverelle, un avventuroso percorso lungo 200 metri accompagna i visitatori alla scoperta di un regno nascosto, esaminando attentamente i misteri della vita sotterranea delle piante in maniera spiritosa e comprensibile.

Acqua, terra, nutrimento, radici e luce

Sottoterra, celata allo sguardo dell'uomo, ha luogo una attività non meno "fruttuosa". I visitatori attraversano numerose caverne, ognuna delle quali dedicata ad un argomento specifico, illustrato con un eccezionale approccio multimediale: acqua, terra, nutrimento, radici e luce.

Misteriosi sentieri sotterranei

Il percorso nelle caverne diventa sempre più buio e umido, mentre l'aria fresca che aleggia sui curiosi visitatori è pervasa da un intenso odore di terra. Questo percorso "orrendamente" meraviglioso, lungo cui rimbomba l'eco d'ogni passo, è diretto nel profondo della Terra, dove improvvisamente si schiude un grande padiglione, ricavato nella roccia, in cui viene rappresentato uno dei principi fondamentali della vita vegetale sotterranea. Gli stretti sentieri, con suoni e giochi di luci a segnalare il percorso, procedono di caverna in caverna e gli elementi essenziali del regno sotterraneo delle piante arrivano a porsi al centro dell'attenzione: acqua, terra, nutrimento, radici e luce. Dopo che inquietanti ordini militareschi hanno illustrato l'indispensabilità di questi elementi, le sostanze nutritive si contendono il primato nella catena alimentare di bulbi e radici, che crescono con "rapidità infernale" in un'altra caverna, ancorando-



I GIARDINI DI CASTEL TRAUTTMANSDORFF

si fermamente alla terra. In maniera "terribilmente" emozionante, stimolante, divertente e istruttiva, le stazioni multimediali sotterranee offrono un chiaro accesso alle conoscenze botaniche più basilari: un'esperienza che coinvolge tutti e cinque i sensi.

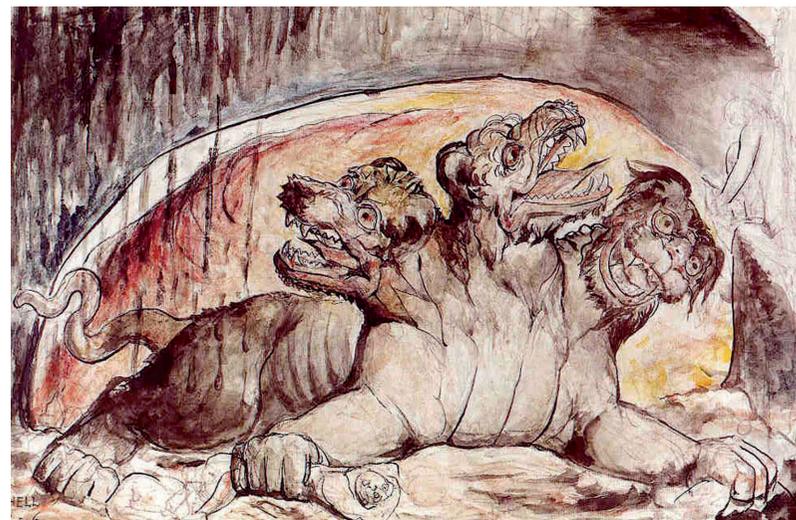


Illustrazione: William Blake, 1825

INFORMAZIONI

Idea: Klaus Platter e il team dei Giardini di Castel Trauttmansdorff

Progetto e realizzazione: Heinz Müller (CH)

Inaugurazione: 16.6.2011

Lunghezza del percorso: 200 metri

Durata della visita guidata: 17 minuti

Lingue disponibili: tedesco, italiano e inglese (a partire da aprile 2012)



10° anniversario dei Giardini di Castel Trauttmansdorff



I GIARDINI DI CASTEL TRAUTTMANSDORFF

GIORNATE PER LE FAMIGLIE - 18 E 19 GIUGNO 2011

Dove	Giardini di Castel Trauttmansdorff
Quando	Sabato 18 e domenica 19 giugno, dalle ore 10 alle 19
Perché	In occasione del 10° anniversario dei Giardini
Evento	Giornate per le famiglie ai Giardini di Castel Trauttmansdorff

Il 16 giugno ricorre il 10° anniversario dei Giardini di Castel Trauttmansdorff, che per l'occasione si trasformano in un autentico parco giochi per grandi e piccini. Grazie alla collaborazione con l'associazione Kinderfreunde Südtirol, sono state organizzate due emozionanti giornate all'insegna del divertimento in famiglia. Numerose stazioni ricreative offrono ai bambini la possibilità di scoprire, insieme ai genitori, il meraviglioso mondo di piante e fiori. Nell'oasi del make-up, i piccoli potranno trasformarsi in meravigliose farfalle, piantare o creare fiori nell'oasi del bricolage, così come ascoltare affascinanti "favole fiorite" presso il padiglione "Autunno, la stagione del deperimento". Durante la visita ai Giardini, tutti coloro che desiderano mettere alla prova le loro conoscenze potranno partecipare a un impegnativo quiz con fantastici premi in palio. Il ristorante dei Giardini ha in serbo uno speciale menù per bambini. Infine, il concerto mattutino delle bande musicali di Merano e dintorni creerà l'atmosfera ideale per rendere indimenticabili le giornate in famiglia ai Giardini di Castel Trauttmansdorff.

Il prezzo del biglietto d'ingresso ai Giardini di Castel Trauttmansdorff è di 22,00 Euro per famiglia (2 adulti accompagnati da bambini d'età inferiore a 18 anni)

